

Caterina Scarpellini (Foligno, 29 ottobre 1808 – Roma, 28 novembre¹ 1873)

Caterina Scarpellini, terza donna cronologicamente eletta tra i Georgofili, deve essere considerata, a tutti gli effetti, una importante scienziata del suo tempo.

Seppur con grandi sacrifici e non sempre con i dovuti riconoscimenti tra i contemporanei, la sua levatura e il percorso affrontato per affermarsi nel panorama scientifico, l'accostano a Elisabetta Fiorini; alle due scienziate sono dedicati molti studi e analisi storiche².

Caterina Scarpellini nacque a Foligno il 29 ottobre 1808 e nel 1827 si trasferì presso lo zio Feliciano Scarpellini³, a Roma, per aiutarlo nelle sue attività presso l'Osservatorio astronomico della Sapienza, del quale era Direttore. Poté quindi, seppur in via informale, seguire i corsi di Fisica sacra di cui lo zio era professore e prestare il suo servizio all'Osservatorio. Tra gli allievi che seguivano i corsi ebbe modo di conoscere Erasmo Fabri con il quale in seguito si sposò; sarà comunque lui a prendere il cognome della consorte. Ella, infatti, alla morte di Feliciano, nel 1840, ereditò la biblioteca (l'archivio della Nuova Accademia dei Lincei, di cui era segretario perpetuo, le venne poi sottratto) e, soprattutto, buona parte del patrimonio strumentale con il quale lo zio aveva dotato l'Osservatorio. Nonostante questo e poiché comunque non avrebbe potuto eseguire ufficialmente attività e mansioni sino ad allora svolte, le venne in qualche modo concesso di continuarle adesso *all'ombra* del marito, prontamente nominato custode della strumentazione all'indomani della scomparsa di Feliciano Scarpellini. Osserva Federica Favino che Caterina

“[...] pur non avendo alcuno ruolo ufficiale né un salario continuò a lavorare a fianco del marito con gli stessi compiti di lui e le stesse capacità. Il loro fu

¹ Il DBI riporta nel testo la data del 25 novembre (<https://www.treccani.it/enciclopedia/caterina-scarpellini>, ultima consultazione 14 ottobre 2021)

² Si veda F. FAVINO, *Donne e scienza nella Roma dell'Ottocento*. Roma 2020.

³ [Feliciano Scarpellini](#) (Foligno, 1762 – Roma, 1840) fu animatore dell'ambiente scientifico romano fin dalla fine del XVIII secolo e personaggio di spicco dell'Accademia dei Lincei (cfr. FAVINO, *Donne...* cit., pp. 70-75).

un accordo vincente; Erasmo veniva nominato custode dell'Osservatorio senza concorrenti; Caterina acquisiva una posizione sociale che le permetteva di praticare l'astronomia su base regolare. Il matrimonio, infatti, non solo le garantiva l'accesso agli strumenti indispensabili per proseguire nella sua ricerca e difficilmente accessibili altrimenti; la metteva anche al riparo da quegli attacchi alla reputazione che ancora minacciavano le poche donne che si avventuravano nel dominio dell'erudizione scientifica⁴.”

Anche nel suo caso, l'essere donna e quindi possedere solo una formazione “informale” non le permette di superare i rigidi limiti sociali e culturali del tempo. Solo le sue competenze e la volontà di superare quella segregazione nel quale era relegata, complice anche un ulteriore pregiudizio verso la capacità delle donne di occuparsi delle “arti meccaniche”, le consentirono di uscire da quello stato di “trasparenza” e di anonimato.

Non possiamo che rimandare ad un più completo profilo biografico come quello curato sempre da Federica Favino nel Dizionario Biografico degli italiani e al volume sulle scienziate a Roma nell'ottocento per comprendere le fatiche e le difficoltà occorse in un ambiente scientifico (e sociale) ancora chiuso e poco permeabile⁵; per lo scopo di questo lavoro ci limitiamo qui a segnalare alcuni momenti chiave delle vicende professionali che hanno caratterizzato la vita dell'astronoma fulignate.

Fra il 1854 ed il 1856, si arrivò ad una aperta contrapposizione fra la coppia di scienziati e Ignazio Calandrelli, Direttore dell'Osservatorio. Questi fece censurare un articolo della Scarpellini, redatto a tutti gli effetti a insaputa del Calandrelli e,

⁴ Cfr. *Ibidem*, p. 69.

⁵ Cfr. si veda il profilo biografico, curato da Federica Favino, per il Dizionario Biografico degli italiani [https://www.treccani.it/enciclopedia/caterina-scarpellini_\(Dizionario-Biografico\)/](https://www.treccani.it/enciclopedia/caterina-scarpellini_(Dizionario-Biografico)/), ultima consultazione 14 ottobre 2021

soprattutto, da colei che non ne avrebbe avuto alcun titolo, in quanto donna nonché moglie del custode, la quale aveva utilizzato strumenti fuori dalla sua gestione e dall'utilizzo *ordinario*.

Questa contrapposizione porterà alla luce la presenza costante, ma priva di ufficialità della Scarpellini all'interno dell'Osservatorio; e le autorità che fino ad allora avevano in qualche modo tollerato questa ambiguità, preferirono allontanarla piuttosto che farla uscire da questa dimensione di invisibilità e, conseguentemente, darle il giusto riconoscimento scientifico.

Tuttavia, come sottolinea sempre Favino,

“L'allontanamento dalla sfera pubblica si rivelò per Caterina una grande occasione di riscatto e l'inizio di un'avventura scientifica affascinante”⁶.

Tutto ciò nonostante l'ingombrante figura del marito, per il quale non mancarono le accuse di autopromozione e di “accaparramento” delle idee e dei lavori altrui, che creò non pochi problemi anche a Caterina, affossandone di fatto (complice il già citato Calandrelli) anche eccellenti innovazioni, tra tutte quella della Stazione ozonometrico-meteorologica sul Campidoglio e relativo bollettino⁷.

Grazie comunque alle sue attività e ad una costante e capillare diffusione dei suoi lavori, ampliando così la rete dei suoi contatti, Caterina Scarpellini riuscì a far breccia nella comunità scientifica ufficiale, diventando socia di diverse Accademie e Società italiane ed europee⁸. Ma non dell'Accademia Pontificia dei Nuovi Lincei, alla cui rinascita lo zio Feliciano aveva in qualche modo contribuito. Gli studiosi di Caterina Scarpellini imputano questa mancata elezione alla volontà dei Lincei di non eleggere un'altra donna scienziata dopo Elisabetta Fiorini (eletta nel 1856 ed unica nell'intero secolo), oppure alla diffidenza suscitata nel Sodalizio dalle simpatie politiche unitarie che venivano imputate alla Scarpellini.

⁶ Cfr. FAVINO, *Donne...* cit., p. 103.

⁷ In merito alla Stazione privata sul Campidoglio creata dalla Scarpellini si veda *Ibidem*, pp. 100-109.

⁸ Fra queste oltre ai Georgofili, ricordiamo anche l'Accademia dei Quiriti a Roma, l'Accademia di storia naturale di Dresda e la Società imperiale dei naturalisti di Mosca (vedi Caterina Scarpellini, profilo biografico su DBI).

Le vicende personali di Caterina Scarpellini andranno ben oltre la sua scomparsa terrena con la vicenda relativa al suo funerale solenne e all'erezione del monumento in suo onore all'interno del Verano⁹.

Per quanto riguarda l'Accademia dei Georgofili, Caterina Scarpellini venne proposta all'assemblea votante dall'allora Segretario delle Corrispondenze, Emilio Bechi, e nominata accademica Corrispondente nella Adunanza Privata del 12 aprile 1864¹⁰ con quattordici voti a favore e due contrari; osserviamo a titolo di curiosità come gli altri proposti, personaggi maschili, nel medesimo consesso siano nominati corrispondenti con tutti i voti favorevoli.

Da un prima verifica, ricerca che ci riserviamo quindi di approfondire tra le pieghe degli scritti accademici, si legge nel “Rapporto del segretario delle corrispondenze prof. Emilio Bechi, letto nell'adunanza ordinaria del di 14 Febbraio 1864”¹¹:

Finalmente debbo annunziare come la signora Caterina Scarpellini abbia gentilmente inviato in dono all'Accademia diverse memorie, che riguardano specialmente l'astronomia, le quali tutte palesano quella profonda dottrina che, come è già noto, possiede questa celebra signora.

Poche pagine dopo, nella “Nota di giornali opere opuscoli venuti in dono alla reale Accademia ...” vengono citate tre delle opere inviate dalla Scarpellini.

Nel medesimo volume degli Atti, si ufficializza la nomina della nota astronoma con l'indicazione del suo nome (per la prima volta) tra quelli dei nuovi soci eletti¹².

Anche se una citazione relativa a Caterina Scarpellini la individuiamo nel volume del 1852¹³, ancora in quello degli atti del 1866, riscontriamo l'invio di memorie all'Accademia nelle note di giornali, ecc., presentati nella Seduta del di 18 Febbraio

⁹ Cfr. Profilo biografico di Caterina Scarpellini su DBI.

¹⁰ ASAG, B.14, c. 42r.

¹¹ Cfr. *Continuazione degli Atti della R. Accademia economico-agraria dei Georgofili di Firenze*, NS, XI, 1864, p. XXXIX.

¹² Cfr. *Ibidem*, p. CXII.

¹³ Cfr. *Continuazione...cit.*, XXX, 1852, p. 17. In questo stesso volume, ma non in uno specifico elenco, viene citata Elisabetta Fiorini come “socia corrispondente” (*Ibidem*, p. 406).

1866¹⁴; e poi in un paio di ulteriori occasioni negli atti del 1867¹⁵. In questo volume, peraltro, all'interno del “Rapporto del Segretario delle corrispondenze, Dott. Gustavo Dalgas, letto nell'adunanza ordinaria del dì 7 Aprile 1867”, si legge:

“*Un invito all'Italia scientifica*, e meritevolissimo di essere preso in considerazione, dirige la instancabile signora Caterina Scarpellini di Roma, in una breve memoria ad oggetto di promuovere in Italia, come si fa in altri paesi, le osservazioni fenologiche, ossia della periodicità dei fenomeni del Regno vegetale ed animale; le quali dovrebbero essere collegate con le osservazioni metereologiche, e ne formerebbero il compimento, dando luogo a molti risultati di pubblica utilità¹⁶”.

La sua attività editoriale e di promozione presso l'Accademia dei Georgofili sembrerebbe quindi esserle valsa la nomina ad accademica Corrispondente; non sono state individuate altre manifestazioni che possano far pensare ad un contributo attivo della Scarpellini al dibattito accademico. Ne è in parte testimone l'Archivio storico dei Georgofili che conserva un solo documento riferito a Caterina Scarpellini e si tratta dell'[annuncio della morte](#), avvenuta il 28 novembre 1873.

Elenco dei titoli di Caterina Scarpellini presenti in Accademia dei Georgofili

1. Dell'inefficacia dell'arsenico per il trattamento delle febbri intermittenti ..., 1851 ([r.misc. 454-17](#));
2. Il circolo meridiano di Ertel all'Osservatorio astronomico dell'Università romana sul Campidoglio, [1855] ([r.misc. 242-20](#));
3. Su i terremoti avvenuti in Roma nell'anno 1858 relativamente alle fasi lunari, [1859] ([r.misc. 107-19](#));
4. Al commendator Benedetto Trompeo in Torino ... questa laudazione di Gioachino Taddei chimico distintissimo, 1861 ([r.misc. 7-22](#));
5. Résumé observations météorologiques faite a Rome ..., 1862 ([r.misc. 112-34](#));

¹⁴ *Continuazione ... cit.*, N.S., XIII, 1866, pag. XXVI.

¹⁵ *Continuazione ... cit.*, N.S., XIV, 1867, pag. XXXVI e LIII.

¹⁶ *Ibidem*, pag. XXXI

6. Colpo d'occhio sopra i Terremoti avvenuti in Roma negli anni 1858, ..., relativamente alla influenza della luna, 1863 ([r.misc. 47-17](#));
7. La luna osservata in Roma nella sua eclisse totale nel 1mo giugno del 1863, [1863] ([r.misc. 395-23](#));
8. Sulle stelle cadenti (uranatmi) osservate in Roma ..., 1864 ([r.misc. 112-35](#));
9. Meteorologia italiana, 1864 ([r.misc. 112-42](#));
10. Sulla pioggia di sabbia accaduta in Roma nelle notti del 21 e 23 febbraio 1864 e sue burrasche, 1864 ([r.misc. 417-13](#));
11. La sabbia caduta in Roma nelle notti del 21 e 23 febbraio 1864 confrontata con la sabbia del deserto di Sahara: investigazioni fisico-chimiche, 1865 ([r.misc. 186-22](#));
12. Osservazioni sulle stelle cadenti periodiche del 10 agosto 1866, 1866 ([r.misc. 451-15](#));
13. Biografia dell'astronomo don Ignazio Calandrelli, 1866 ([r.misc. 451-9](#));
14. Le stelle cadenti del periodo di agosto osservate al Campidoglio, 1867 ([r.misc. 32-11](#));
15. Osservazione sull'eclisse solare del 6 marzo 1867, 1867 ([r.misc. 44-1](#));
16. Sulle osservazioni fenologiche, 1867 ([r.misc. 44-4](#));
17. Colpo d'occhio su' i grandi fenomeni atmosferici ..., 1868 ([r.misc. 453-18](#));
18. Poche parole a ricordare l'illustre prof. Schoenbein di Basilea, 1868 ([r.misc. 453-19](#));
19. Catalogo degli uranatmi (ossia stelle cadenti) : osservati alla privata stazione meteorologica di Roma (sul Campidoglio) negli anni 1861, ... 1867, 1868 ([r.misc. 350-21](#));
20. I cento anni del natale di Alessandro Humbolt, 1869 ([r.misc. 330-7bis](#));
21. Lettera necrologica intorno a Rosa Taddei, 1869 ([r.misc. 389-20](#)).

Ipotesi intorno la causa del periodo glaciale nell'epoca quaternaria ... alla chiarissima signora Caterina Scarpellini, 1864 ([r.misc. 112-36](#));